



MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI
VALUTAZIONE VIA E VAS
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 10217] Osservazioni sulla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio - Proponente: Invitalia S.p.A.

Con la presente, in qualità di gestori di uno stabilimento balneare impegnato nella protezione dell'ambiente marino e nella promozione di un turismo sostenibile, esprimiamo il nostro forte dissenso riguardo al progetto presentato, che riteniamo dannoso per l'ecosistema della nostra costa.

Dopo aver esaminato le integrazioni al progetto e lo studio ambientale pubblicati in data 11/06/2024, confermiamo con decisione la nostra opposizione a questo progetto. Le scelte proposte ripetono errori passati che hanno già compromesso la salute del nostro mare, come dimostrato dalla realizzazione del troppopieno di Cala Badessa e degli attuali scarichi sommersi lungo la baia di Napoli.

In passato, l'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola e la Zona Speciale di Conservazione Gaiola-Nisida non erano ancora state istituite, e le conoscenze sul patrimonio biologico e archeologico dei fondali erano limitate. Oggi, continuare a utilizzare quest'area come zona di scarico fognario è imperdonabile. Pertanto, vi diffidiamo dal procedere con il progetto, preannunciando ogni azione legale necessaria per proteggere l'ecosistema marino.

Riguardo alle integrazioni documentative richieste dal Ministero, rileviamo che anche queste non considerano alternative valide per la gestione degli scarichi, nonostante le indicazioni del MASE nella nota del 29/12/2023. È incomprensibile la decisione di realizzare scarichi di acque reflue all'interno di una Zona Speciale di Conservazione europea della Rete Natura 2000 senza esaminare altre opzioni.



È fondamentale ricordare che, in presenza di habitat tutelati dalla DIRETTIVA 92/43/CEE, l'unico criterio per le scelte progettuali deve essere la tutela della biodiversità. Anche in caso di impossibilità tecnica di evitare scarichi in mare, è indispensabile considerare soluzioni alternative al di fuori della Zona Speciale di Conservazione, in aree costiere meno sensibili e non tutelate.

Ribadiamo l'urgenza di impedire nuovi scarichi, sia sottomarini che lungo la costa, nelle vicinanze della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola. I fondi disponibili dovrebbero essere utilizzati per eliminare gli scarichi di bypass esistenti, che deturpano una delle aree costiere più preziose dal punto di vista biologico, paesaggistico e culturale.

È nostro dovere istituzionale non ripetere gli errori del passato e cogliere l'opportunità di ripensare e riprogettare il sistema fognario dell'area occidentale di Napoli, secondo i principi del ciclo integrato delle acque, del Green Deal, dell'Agenda 2030, della Restoration Law approvata dall'Europa e della nostra Costituzione.

Tutto ciò deve essere affrontato con soluzioni ambiziose. Il cambiamento climatico impone scelte strutturali che vadano nella direzione giusta, promuovendo un uso sostenibile e prolungato dell'acqua, qualunque sia il suo utilizzo.

Napoli, 26 giugno 2024.

Cordiali Saluti



ANTONELLA
MORRA
26.06.2024
04:44:15 UTC